

Salvataggio Astaldi, spunta Salini

COSTRUZIONI

Il dossier per il salvataggio di Astaldi è anche all'attenzione di **Salini Impregilo**. Che nell'ottica di un consolidamento «sta seguendo con attenzione società nelle costruzioni all'estero e in

Italia, e tra queste il gruppo Astaldi» fa sapere una nota del primo general contractor italiano. Anche se «non è stata assunta alcuna determinazione». **Galvagni e Filippetti** — a pag. 11

Il salvataggio di Astaldi sul tavolo di Salini Impregilo

COSTRUZIONI

La nota ufficiale:
«Valutiamo tutte le opportunità di crescita»

Enrico Laghi e Franco Gianni
consulenti del gruppo sulla
via del concordato

Simone Filippetti
Laura Galvagni

Le banche d'affari puntano su **Salini Impregilo** per il salvataggio di Astaldi. Nel pieno della bufera che ha coinvolto il gruppo di costruzioni, il dossier per rilanciare la compagnia è tornato d'attualità e dopo essere finito sulla scrivania di grandi fondi e operatori di settore è tornato anche all'attenzione del primo general contractor italiano. Con quale evoluzione è ancora presto per dirlo. Di certo, come confermato da una nota emessa dalla società ieri nel tardo pomeriggio a valle delle indiscrezioni riportate da *ilsole24ore.com*, **Salini Impregilo** «nell'ambito della strategia di consolidamento della propria posizione di leadership nel settore delle grandi opere infrastrutturali valuta continuamente ogni opportunità di crescita». In ragione di questo, l'azienda «sta seguendo con attenzione le evoluzioni riguardanti società operanti nel settore delle costruzioni all'estero e in Italia, e tra queste anche il Gruppo Astaldi, con l'obiettivo di valutare ogni pos-

sibile opzione coerente con i propri obiettivi di disciplina finanziaria e creazione di valore per i propri stakeholders». Il dossier, dunque, è sul tavolo anche se al momento «non è stata assunta alcuna determinazione in merito».

E in ogni caso, come specificato, ogni valutazione in proposito sarà effettuata seguendo come criterio chiave la sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione. Anche perché dal punto di vista prettamente industriale non vanno sottovalutate le implicazioni operative di un'aggregazione tra le due realtà. Le aziende non sono particolarmente complementari, anzi spesso si incrociano sugli stessi mercati e questo potrebbe generare un rischio di sovraesposizione su paesi allo stato non particolarmente virtuosi. Ecco perché, in casa **Salini Impregilo** si guarda con estrema cautela all'idea del salvataggio di Astaldi. Dossier che, come detto, è circolato anche tra i grandi fondi. Agli occhi di molti appare infatti chiara la necessità di individuare un cavaliere bianco che traghetti la compagnia fuori dalle secche. Sullo sfondo permane l'ipotesi della giapponese IHI.

Nel mentre, dopo diverse sedute in forte discesa, ieri il gruppo ha recuperato leggermente terreno chiudendo la seduta di Borsa in rialzo del 3,51% a 0,4244 euro. Di fatto Piazza Affari non ha tenuto conto della decisione di Standard & Poor's di tagliare il rating a D. E per certi aspetti non poteva essere altrimenti, come ha sottolineato Astaldi in una nota, «l'azione di S&P

segue la decisione della società di presentare domanda di concordato». In proposito, ha aggiunto la compagnia, fino ad ora «tutti i pagamenti maturati relativi alle obbligazioni emesse sono stati regolarmente pagati. Il declassamento a D, default, non è quindi in nessun modo da assimilare ad uno stato di fallimento». D'altra parte la procedura di «concordato preventivo in continuità» attivata lo scorso 28 settembre, ha spiegato ancora il gruppo di costruzioni, «ha lo scopo, tra l'altro, di garantire ai committenti la regolare prosecuzione dei lavori in tutti i cantieri in cui il la società sta operando, oltre che tutelare i creditori e preservare il patrimonio aziendale». Da segnalare che l'operatività in Borsa sul titolo e le forti oscillazioni sono già all'attenzione della Consob.

Rumor di mercato ieri davano anche Caltagirone interessato ad Astaldi, accomunati dalla costruzione in tandem della Metro C di Roma. Il gruppo, contattato dal Sole, ha però fatto sapere di «non avere alcun interesse» per il dossier. Eventuali alleanze passano dal tavolo di Enrico Laghi: al professionista romano, commissario straordinario di Alitalia e dell'Iva, è stato chiesto di occuparsi anche del concordato di Astaldi sul versante societario. Ad affiancare Laghi, per gli aspetti legali della procedura, c'è l'avvocato Franco Gianni, storico consulente del patron Paolo Astaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Infrastruttura. Il cantiere della linea 4 della metropolitana a Milano. Astal e nel Consorzio M4 con una quota del 9,6%